

LOANO: LA STORIA E I MONUMENTI

## Cenni di storia seicentesca

### Origini della processione del 2 luglio

Il nostro viaggio attraverso la storia di Loano ci ha ormai condotti nel Seicento, il secolo d'oro per la città. La vita si svolge sostanzialmente tranquilla fino al 1625, anno in cui scoppia la guerra tra Genova e i Savoia.

I Piemontesi conquistano Loano che viene affidata al governatore Ludovico Vegnaben di Mondovì. L'occupazione non dura a lungo poiché il solo avvicinarsi delle truppe genovesi mette in fuga i nemici. Nel 1634 viene siglata a Loano, presso il notaio Tommaso Rossi, la pace tra i contendenti.

Nel 1637 accade un altro evento degno di nota: i Turchi tentano il saccheggio di Borghetto, ma non riescono a superare le mura della città. Danno alle fiamme qualche costruzione esterna e si lanciano su Ceriale, priva di fortificazioni. Provocano così molti morti e distruzione. Vengono messi in fuga, dopo aver causato gravi danni, dai sopraggiungere di soldati da Borghetto e da Albenga. Loano viene risparmiata per un fraintendimento, infatti i citta-

dini, vedendo al largo le navi pirata, escono in processione raccomandandosi alla Madonna della Visitazione. I Turchi scambiano le loro fiaccole per un folto accampamento di soldati e si ritirano! Da tale evento nasce la tradizionale processione del "2 di luglio". Il Seicento è un periodo storico che gode delle innovazioni dell'età moderna (si considera tale l'epoca successiva al 1492), ma ancora manifesta il retaggio del Medioevo. Anche a Loano è presente tale contrasto. Da un lato vi sono attività tecnologicamente avanzate: zecca, polveriera, tipografia, cantiere navale, fabbriche di sapone; dall'altro gravano sulla popolazione usi e tradizioni ancora feudali.

Ogni anno la città deve offrire al feudatario dodici ceste di frutta e verdura più una somma di denaro. Alla nascita dei primogeniti della famiglia Doria il Municipio deve fornire un barile d'olio e una stagnata d'argento. Ciascun cittadino è obbligato a prestare una giornata di lavoro nelle terre del feudatario o a pagare una somma in sostituzione della

stessa. Nel 1685 Giovanni Andrea Doria III dà nuove disposizioni, segno che nonostante il trasferimento a Genova (1680) la famiglia Doria continua ad occuparsi di Loano.

Le nuove regole riguardano i prezzi delle merci, tra cui il pane, che doveva anche essere distribuito gratuitamente ai più poveri. Inoltre vengono fissate pene più severe per i delinquenti, ampliando contemporaneamente i poteri degli stanzieri (amministratori del feudatario) per meglio mantenere l'ordine pubblico. Nell'ambito del decoro urbano, si impone la costruzione ordinata e simmetrica dei nuovi edifici esterni alle mura. Chi trasgredisce può essere multato con un'ammenda fino a 25 scudi d'oro. Padre Enrico, autore del libro "Città di Loano", da cui traggo le informazioni storiche, commenta questa saggia disposizione notando "che fin d'allora in Loano si aveva cura dell'ordine simmetrico delle case, e dell'esteriore apparscenza dei fabbricati". Cura che il boom postbellico e il

benessere di fine Novecento hanno cancellato dai nostri animi. Fortunato Padre Enrico, che nell'Ottocento poteva ancora dire così.

Tornando al Seicento, particolare attenzione merita quella che può essere definita la "questione dell'olio". Dopo il trasferimento dei Doria a Genova nel 1680, i Commissari che governano in loro vece non si comportano in maniera equa nei confronti dei cittadini. L'aumento della produzione dell'olio induce il Principe Doria a rendere obbligatorio l'utilizzo dei suoi frantoi per ottenere così più decime. Con metodi poco onesti i Commissari riescono comunque a lucrare sulla quantità di olio prodotto.

Il coltivatore che fruisce del frantoio ha diritto alla prima spremitura che però viene eseguita sommariamente, così da ricavare più olio du-

rante la seconda. In tal modo quasi un terzo del ricavato finisce ai Commissari: molto più di quanto previsto. In seguito i contadini escogitano metodi per far sì che le olive rilascino gran parte del succo durante la prima macinazione, ma ciò sminuisce la qualità dell'olio. La "questione" produrrà malcontento per molti decenni a venire e si risolverà solo nel 1746, quando il controllo delle zone liguri passerà da Vienna (ricordiamo che i feudatari come i Doria, erano investiti dal Sacro Imperatore) a Torino. I loanesi porteranno, già dal 1736, la controversia in tribunale e otterranno processi di spremitura più equi. In questo contesto storico inizia la costruzione della nostra chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista con il suo cupolone, di cui parleremo nella prossima uscita.

Luca Palazzo